

# ANTOINE LAULHÈRE

## *Reinventare un suono*



**D**al 1989 al 1995 consacra una parte importante della sua attività alla ricerca sulle vernici antiche.

Stabilisce in quel periodo un legame tra i trattamenti minerali rilevati sugli strumenti del 18 secolo e la risonanza specifica di questi strumenti. Effettua in quegli anni un paziente lavoro di ricerca e raccolta delle ricette di preparazione del legno presso gli artigiani in Francia e in Italia. Questo lo porterà nel 1995 alla messa a punto di una tecnica di verniciatura originale ed esclusiva: la «vernice in affresco» ed ad una collaborazione con l'Istituto di Ricerca ENSCMU di Mulhouse.

Da quel momento lui e sua moglie Giovanna Chitto' utilizzano questa vernice per la loro produzione personale.

Nel 2007 è invitato dalla Cité de la Musique a presentare il frutto delle sue ricerche all'occasione di un colloquio internazionale intitolato "Dalla pittura del cavalletto allo strumento musicale: vernici e colori".

Dal 1995 si consacra principalmente alla costruzione di strumenti barocchi e moderni e alle regolazioni sonore. La sua clientela apprezza il suo ascolto e la sua comprensione dell'ergonomia e delle esigenze di ciascun musicista; un'esperienza che si è forgiata in 20 anni passati a lavorare con vari musicisti nel rispetto del loro gusto e delle loro particolarità.

La sua conoscenza delle tecniche antiche di verniciatura e la sua attitudine a costruire strumenti

pensando in principio al loro suono l'hanno naturalmente portato a realizzare numerosi strumenti classici e barocchi, ma anche strumenti su misura, jazz o moderni.

Nel 2007-2011 il CMBV ordina 18 strumenti da 'riinventare' per la ricostituzione dell'Orchestra dei 24 violini del Re.

Questo appassionante progetto è stato realizzato sotto la guida artistica del violinista Patrick Cohën Akenine, e la complicità del musicologo specialista della musica barocca francese Jean Duron e dei musicisti delle 'Folies françaises', orchestra specializzata nella riscoperta del repertorio barocco francese.

Questa prima ricostituzione globale ha avuto un impatto mediatico importante che ha notevolmente contribuito alla riscoperta dei tre strumenti dimenticati 'la quinte', 'la taille' et 'la haute-contre' di violino.

Questi strumenti che davano il suono tipico del barocco francese non avevano più fatto sentire la loro voce da 250 anni.

Un lungo metraggio e un documentario di Arte Televisione hanno narrato la bella storia che il laboratorio ha vissuto durante questi anni.

